

Studenti

Civiltà fenicia: storia, caratteristiche, cronologia

Origini

I Fenici furono una popolazione di origine semitica vissuta nell'area costiera del Mediterraneo orientale a partire dal III millennio a.C. e che raggiunse l'apice del suo sviluppo attorno al XII secolo a.C.

Il termine "Fenicio" deriva dal greco 'Phoinokés' e fa riferimento al colore rosso, la porpora, che essi erano in grado di estrarre dal murice.

Il pigmento serviva per tingere vestiti e stoffe che erano particolarmente ambiti dalle popolazioni più ricche dell'area mediterranea.

Da tale attività, l'estrazione del pigmento, i Fenici ottennero ricchezza e fama.

I contatti con altri popoli e la decadenza della civiltà fenicia

I Fenici riuscirono a mantenersi di fatto autonomi quando il loro territorio fu conquistato dagli Assiri (IX secolo a.C.).

Furono poi inglobati all'interno della sfera d'influenza dell'Impero Persiano (VI sec. a.C.).

Con Alessandro Magno nel 332 a.C., la civiltà fenicia perse ogni autonomia e andò incontro a un processo di ineluttabile decadenza.

La religione, l'alfabeto e le colonie

I Fenici credevano in numerosi dei (Baal, Astarte e Melqart) e praticavano sacrifici umani e animali.

I Fenici adottarono un alfabeto fonetico con ventidue consonanti.

Esso fu conosciuto in numerose altre aree del Mediterraneo e servì da modello per l'alfabeto greco e quello latino.

I Fenici si distinsero nell'arte della navigazione e fondarono numerose colonie, la più nota delle quali è Cartagine.

Altre colonie furono: Cadice e Malaga in Spagna; Palermo e Mozia in Sicilia; Cagliari e Tharros in Sardegna.

Geografia ed economia

Il territorio dei Fenici corrisponde all'attuale Libano.

Difficilmente coltivabile per la presenza di catene montuose, esso offriva però una ricca vegetazione (molto noto il cedro del Libano).

I Fenici si distinsero così nel commercio (di legname, porpora e vetro) e nella lavorazione del legname.

Erano inoltre assai abili costruttori di navi grazie alle quali divennero maestri nell'arte della navigazione.

L'organizzazione dello Stato e le città

La civiltà fenicia era caratterizzata dall'assenza di un'organizzazione statale accentrata.

Il potere era esercitato da città autonome rette da re.

Le città più note furono: Sidone, Tiro, Biblo e Ugarit.

Civiltà fenicia: storia, caratteristiche, cronologia

1. Origini

1.1. I Fenici furono una popolazione di origine semitica vissuta nell'area costiera del Mediterraneo orientale a partire dal III millennio a.C. e che raggiunse l'apice del suo sviluppo attorno al XII secolo a.C.

1.2. Il termine "Fenicio" deriva dal greco 'Phoinokés' e fa riferimento al colore rosso, la porpora, che essi erano in grado di estrarre dal murice.

1.3. Il pigmento serviva per tingere vestiti e stoffe che erano particolarmente ambiti dalle popolazioni più ricche dell'area mediterranea.

1.4. Da tale attività, l'estrazione del pigmento, i Fenici ottennero ricchezza e fama.

2. Geografia ed economia

2.1. Il territorio dei Fenici corrisponde all'attuale Libano.

2.2. Difficilmente coltivabile per la presenza di catena montuose, esso offriva però una ricca vegetazione (molto noto il cedro del Libano).

2.3. I Fenici si distinsero così nel commercio (di legname, porpora e vetro) e nella lavorazione del legname.

2.4. Erano inoltre assai abili costruttori di navi grazie alle quali divennero maestri nell'arte della navigazione.

3. L'organizzazione dello Stato e le città

3.1. La civiltà fenicia era caratterizzata dall'assenza di un'organizzazione statale accentrata.

3.2. Il potere era esercitato da città autonome rette da re.

3.3. Le città più note furono: Sidone, Tiro, Biblo e Ugarit.

4. La religione, l'alfabeto e le colonie

4.1. I Fenici credevano in numerosi dei (Baal, Astarte e Melqart) e praticavano sacrifici umani e animali.

4.2. I Fenici adottarono un alfabeto fonetico con ventidue consonanti.

4.3. Esso fu conosciuto in numerose altre aree del Mediterraneo e servì da modello per l'alfabeto greco e quello latino.

4.4. I Fenici si distinsero nell'arte della navigazione e fondarono numerose colonie, la più nota delle quali è Cartagine.

4.5. Altre colonie furono: Cadice e Malaga in Spagna; Palermo e Mozia in Sicilia; Cagliari e Tharros in Sardegna.

5. I contatti con altri popoli e la decadenza della civiltà fenicia

5.1. I Fenici riuscirono a mantenersi di fatto autonomi quando il loro territorio fu conquistato dagli Assiri (IX secolo a.C.).

5.2. Furono poi inglobati all'interno della sfera d'influenza dell'Impero Persiano (VI sec. a.C.).

5.3. Con Alessandro Magno nel 332 a.C., la civiltà fenicia perse ogni autonomia e andò incontro a un processo di ineluttabile decadenza.